

L'ANTEPRIMA. I progetti di Silvio Soldini. Due nuovi film «corti». E metropolitani



Ivano Marescotti e Patrizia Piccinini in 'L'aria serena dell'ovest'

Carta d'identità

Silvio Soldini è nato a Milano nel 1958, ed è cittadino svizzero. Ha studiato cinema a New York ed è successivamente rientrato in Italia, imponendosi ben presto come la figura più interessante dei cosiddetti «filmmakers»...



Silvio Soldini e Maria Bako sul set di 'Un'anima divisa in due'

Miracoli (e fate) a Milano

Il nuovo film di Silvio Soldini? «Sto raccogliendo le idee». Ma intanto il cineasta di 'Un'anima divisa in due' non resta certo con le mani in mano. Sta preparando un cortometraggio con gli allievi della scuola Paolo Grassi...

scuola è affidato al giovane regista per un periodo di sei settimane. Tanto durerà infatti la produzione del film: due settimane per la messa a punto del soggetto e per la stesura della sceneggiatura...

A proposito di Milano chiediamo al regista se la vede davvero come «una città livida». Secondo l'acustica definizione che lui stesso ne ha dato in una intervista rilasciata proprio a 'l'Unità'...

ENRICO LIVRAQNI

MILANO Che fanno i registi del cinema quando hanno terminato un film? Ovvio: lavorano alla preparazione di un nuovo film. Non tutti però. Ce ne sono alcuni che tra un film e quello successivo fanno un altro film...

venale normalmente annegata nel solito fondale plumbeo e aggriso. Quattro chiacchiere su questo nuovo impegno già in stato di avanzata elaborazione. A due passi c'è la Scuola di Arte Drammatica Paolo Grassi ed è proprio lì che Soldini sta preparando un altro film...

Incontriamo Soldini in un bar durante una di quelle giornate di cielo terso e di vento chiaro che qualche volta cadono anche sulla Milano in-

Una struttura in progress

Intanto il film ha già un titolo: 'Fate metropolitana' appunto «susceptibile però di cambiamento come del resto lo sviluppo del plot (si fa per dire)» dato che la sceneggiatura cui Soldini ha lavorato con la collaborazione di Andrea Novicov e Federa Brumini ha tutta l'aria di una struttura in progress...

Già e allora parliamo di produzione. Cos'altro ha in programma il cineasta Soldini nell'immediato? «Una partecipazione al progetto 'Miracoli' che sarà prodotto dall'Istituto Luce e dalle società Lumière e Monogatori. Si tratta di tre cortometraggi di dieci minuti l'uno che saranno girati da Paolo Rosa da Mario Martone e da me. Non circoleranno però insieme ma singolarmente, cioè accoppiati a lungometraggi diversi. E il prossimo film «vero»? «Non lo so. Sto raccogliendo le idee».

Primefilm

Stone tra cielo e terra

Prima di tutte le guerre c'era la terra. Lo dice la saggezza e l'illuminata dei contadini vietnamiti. Una terra di una bellezza «abbassante». Da canto lina? Può darsi. Oliver Stone ha scelto uno dei posti più belli del mondo...

Tra cielo e terra

Tit orig: Heaven and Earth. Regia: Oliver Stone. Sceneggiatura: Oliver Stone dal libro di Le Ly Hayslip. Fotografia: Robert Richardson. Nazionalità: Usa. Durata: 143 min.



Hiep Thi Le e Tommy Lee Jones

Per la prima volta nella storia del cinema americano ha fatto di una vietnamita la protagonista di un film. È ispirato dal buddhismo di Le Ly ha composto un inno alla pace. Da questo punto di vista il film è encomiabile. Ma certo non è privo di peccati. È eccessivo nel bene e nel male come spesso capita a Stone...

Quel mammo è solo un papà



Mrs. Doubtfire. Regia: Chris Columbus. Sceneggiatura: Randi Mayem Singer e Leslie Dixon. Nazionalità: Usa. Durata: 105 min.

Sembra la nonna di alcuni dei più degni Ace colomini tenuti capelli candidi con l'onda un'ombra di rosso: la voce morbida è Mrs. Doubtfire anziana governante inglese con ottime referenze assunta in casa Hillard per occuparsi di tre figli di un arredatore in carriera in ordine di divorzio Estenuata dal marito irresponsabile e cavallino la donna ha vinto la causa in tribunale...

È un po' sciocco il sottotitolo 'Mammo per sempre' che i distributori italiani hanno apprezzato a Mrs. Doubtfire campione di incassi in patria (162 milioni di dollari). Perché in realtà - sbaglia Gianni Schelotto a prendersela col film - il povero Daniel Hillard non ha nessuna intenzione di riassumere in se anche il ruolo materno: quel padre affranto sarebbe volentieri a meno di maccheroni da donna se avesse sotto mano un alter nativa. Naturalmente il romanzo 'Alias, Mad me Doubtfire' di Anne Fine si trasforma sullo schermo in una prova di virtuosissimo matriale condotto con brio. Più duttile del Dustin Hoffman di 'Tootsie' e più credibile...

le della coppia Lemmon-Curtis di 'A qualcuno piace caldo' l'attore americano «indossa» quel personaggio femminile estraneando qualcosa di più di una macchietta comica in travesti. In fondo Mrs. Doubtfire è un po' come il padre irlandese di 'The Snapper' una presenza rassicurante e provvida un condensato di saggezza che fa dimenticare l'inganno. Il regista Chris Columbus va sul classico nell'animare la doppia vita di questo uomo scisso tra l'urgenza di riordinare anche sul piano professionale la propria esistenza (faceva il doppiatore) e il bisogno di passare più tempo possibile accanto ai suoi figli. Tra un accenno scherzoso alla cultura di San Francisco e un omaggio musicale al vecchio James Brown il film non sdegnava nemmeno in una scena tirata un po' troppo alla lunga di riunire nel stesso ristorante la famiglia e un po' te produttore televisivo in cerca di talenti in modo da permettere al protagonista di prodursi in un tour de force massacrante ora vestito da uomo ora da donna giocato su entrambi i tavoli. Ma dietro la comicità Mrs. Doubtfire non rinuncia a dire qualcosa di pertinente sui fantasmi della famiglia americana e sul mutamento dei ruoli educativi. Non una commedia anti diavoli dunque bensì un elogio sperticato del ruolo paterno con il piccolo messaggio incorporato: ci si può separare senza per questo far sentire i figli abbandonati al destino. Doppio: e lì vicino italiano dal duttile Carlo Vacci. Robin Williams affronta i provi con vulcanico ironismo giocando sul doppio registro dell'ironia e del travesti del dramma familiare. E nella scena della dentiera si diverte addirittura a prendere in giro la sua performance nell'Atto lugubre «inspiando» Corpi dentum. [Michelo Anselmi]

FOTOGRAMMI

Il primo Bertolucci Boicottate la star

A Bellaria prima della rivoluzione. Qualche anticipazione sul programma di Anteprima la rassegna di cinema indipendente giunta alla dodicesima edizione che si svolgerà a Bellaria-Igea Marina dal 3 all'8 giugno prossimi. Oltre al concorso aperto a film e video, e alla sezione a tema riservata a opere di max 3 minuti di durata (quest'anno l'argomento è il diavolo) gli organizzatori annunciano un omaggio al Bernardo Bertolucci di 'Prima della rivoluzione' (1964). Insieme al cineasta attori tecnici intellettuali e amici che parteciparono alla realizzazione di quell'avventura artistica. Altre proposte di Anteprima: una rassegna esauriente tra film e video sull'attività del Living Theatre e i suoi rapporti con il «new american cinema» e uno spazio di mezzanotte dedicato a «Lolite teen-agers e trash» di ve nel b-movie americano '50 e '60. Protagoniste Sandra Dee, Cheryl Morgan, Doris Wishman, Roberta Findlay e una decina di film sotterranei e irriverenti pochissimo visti in Italia.

Il Miami Festival

Film stranieri in corsa per l'Oscar. Con lo spagnolo 'Belle Époque' di Fernando Trueba che concorre all'Oscar nella categoria dei film stranieri e comincia venerdì 11 l'edizione del Miami Film Festival che si concluderà il 13 febbraio. In programma ci sono anche l'italiano 'Il grande convegno' di Francesca Archibugi lo sloveno 'Quando chudo gli occhi' di Franci Slak, il cileño 'Johnny cento pesos' di Gustavo Graef Marino l'argentino 'Gatica' di mano di Leonardo Favio il messicano 'Cronos' di Guillermo del Toro e il polacco 'Squadroni' di Julius Machulski. Tutti quanti in corsa per l'Oscar nella categoria miglior film straniero. Le pellicole in programma sono 26 e rappresentano 14 paesi. L'altro italiano è 'Fiorile' dei fratelli Taviani. Il festival di Miami è diventato un tradizionale appuntamento annuale per i film che ambiscono ad entrare nei circuiti cinematografici Usa e finanziato in minima parte dai fondi della città e dello Stato della Florida mentre la maggior parte del budget è messa disposizione da 480 sponsor.



RECORD. Il film più lungo della storia? Dipende. Quello effettivamente uscito nelle sale fu 'Femmine folli' di Erich von Stroheim (nella foto) che in alcuni paesi sudamericani uscì nella sua versione integrale di 6 ore e 24 minuti (negli Usa fu massacrato). Ma se si contano i film «non commerciali» Stroheim è umiliato da un film di John Henry Timmis girato nell'87 e lungo 85 ore in cui il poeta L.D. Groban legge un suo poema di 4080 pagine «commentato» da scene «semi porno». Il titolo sembra una bella 'La cura per l'insonnia'.